

Grecia: arriva condanna per respingimenti

In un contesto nel quale molti paesi europei stanno flirtando con i diritti umani mentre tentano di arginare gli arrivi di nuovi migranti, la Corte europea dei diritti dell'Uomo ha condannato ieri il governo greco per avere respinto alle proprie frontiere una donna turca, senza che fossero esaminati i rischi che questa persona sarebbe stata chiamata ad affrontare nel suo paese di origine. Da tempo, alla Grecia si rimprovera di respingere illegalmente migranti ai propri confini.

La donna turca - identificata con le sue iniziali A.R.E. - ha ottenuto dalla Corte un risarcimento di 20mila euro dopo che il tribunale ha stabilito che era stata espulsa impropriamente dalle autorità greche nel 2019, senza che la sua richiesta di asilo fosse esaminata. La Corte ha spiegato di avere indizi che suggeriscono l'esistenza, all'epoca dei fatti, di una «pratica sistematica» di respingimento di cittadini di Paesi terzi da parte delle autorità greche.

La Corte europea dei diritti dell'Uomo, una istituzione del Consiglio d'Europa con sede a Strasburgo, ha ritenuto che la Grecia abbia violato una serie di articoli della Convenzione dei diritti dell'Uomo firmata nel 1950, tra cui quelli che proibiscono trattamenti disumani e degradanti e quelli che assicurano diritti alla libertà, alla sicurezza e a un effettivo ricorso. Su questo fronte, la decisione, pubblicata ieri, è stata presa all'unanimità dei sette magistrati giudicanti.

Una maggioranza dei giudici ha invece precisato che non vi è stata violazione degli articoli della Convenzione relativi ai rischi per la vita e al cattivo trattamento della persona al momento del respingimento. Nata nel 1992, A.R.E. giunse in Grecia dopo essere stata condannata in Turchia a una pena di reclusione di sei anni e tre mesi per appartenenza all'organismo FETÖ/PDY, ritenuto da Ankara un ente terroristico. Il respingimento è avvenuto il giorno stesso dell'arrivo, il 4 maggio del 2019.

A questo proposito, nel luglio scorso in un rapporto sulla situazione in Grecia, il Consiglio d'Europa aveva riferito di accuse «credibili» di maltrattamenti ai danni di migranti, chiedendo ad Atene di «porre fine ai respingimenti».

—Beda Romano